



L'investimento. Nuovi impianti produttivi installati nello stabilimento di Drizzona



Il presidente. Michele Lancellotti

La nuova sfida di Imbal Carton: porta al Salone il design in cartone

Nel 2022 utile a 3,8 milioni Lancellotti: «Investimenti per 10 milioni in nuove linee e automazione»

Il piano

Flavio Archetti

BRESCIA. Un futuro di crescita a una media dell'8% nei prossimi sei anni sostenuto da investimenti che nel 2023 arriveranno a 10 milioni di euro, tutto in un'ottica da Società benefit che non perde di vista la propria «impronta ambientale» e nei due siti produttivi di Prevalle e Piadena sta installando impianti fotovoltaici per avere da luglio 1 me-

gawattora di potenza elettrica sostenibile.

Sono i numeri di bilancio e le previsioni strategiche del nuovo Piano industriale di Imbal Carton, la società con quartier generale a Prevalle e sedi produttive anche a Piadena Drizzona (Cr) e Gardolo (Tn), che da quasi 56 anni opera nel settore degli imballaggi in cartone ondulato.

Il bilancio. Come spiegato ieri in Confindustria Brescia dal presidente e ceo Michele Lancellotti, «per garantirsi lunga vita e successo Imbal Carton poggia i piedi sulle solide basi dell'ultimo bilancio consoli-

dato, approvato il 31 marzo, in cui si è raggiunto un valore della produzione di 67,8 milioni di euro (+47% sul 2021 quando era stato di 44,5 milioni), 87 milioni di metri quadri di imballaggi spediti in 24.000 commesse (+7,2% sul 2021), un utile netto di 3,85 milioni, un ebitda del 10,2% e un ebit del 6,5%. Rispetto al 2020, quando si fatturarono 37 milioni di euro, la crescita ha raggiunto l'85%.

Le previsioni per il 2023. «Per contro - spiega Lancellotti - le prospettive per il 2023 non sono altrettanto brillanti, vittime alla voce "volumi" di consumi che non crescono, e-commerce ferma al palo e magazzini delle imprese pieni, e non andrebbero oltre una crescita di 4 punti percentuali, con il fatturato destinato ad assestarsi tra 60 e 65 milioni di euro, in calo tra 6% e 7% sul 2022». Del resto nell'ultimo trimestre i volumi prodotti sono scesi del 6% men-

tre nel primo di quest'anno la crescita è stata zero.

Lavoro e successo futuri quindi sono legati agli investimenti, come evidenziato dalla quota straordinaria di 10 milioni di euro. «Di questi 5,5 serviranno a garantire alla società un nuova linea produttiva completa per imballaggi di grande formato nel sito di Piadena Drizzona, capace di produrre 3-4 scatole al secondo partendo da fogli di 6 metri quadri. Con altri 1,9 milioni si sta ampliando l'area coperta di Piadena con un nuovo capannone di 3.000 metri, fino al totale di 16.000 a cui vanno aggiunti i 13.000 affittati al partner tedesco Progroup, multinazionale da 2 miliardi di fatturato annuo produttrice di semilavorato con carta riciclata, da cui Imbal Carton acquista il 90% della materia prima. Il resto sarà dedicato all'automazione di Piadena dotandosi di un plotter per la prototipazione, al fotovoltaico da 400 kilowattora in ultimazione a Prevalle, e a un ampliamento dovuto all'insediamento della nuova linea produttiva di Piadena, in cantiere dall'1 settembre. In ambito «green» Imbal Carton ha installato 3 colonnine di ricarica per veicoli elettrici a Prevalle e Piadena, gratis per dipendenti, visitatori e residenti.

L'ultima novità è la sua presenza dal 18 al 23 aprile al Salone del mobile di Milano, dove con un investimento da 50.000 euro proverà a testare il mercato del design e la sua capacità di produrre sedie e tavoli in cartone particolare, affidandosi a un'installazione di grande impatto del vulcanico, creativo, ingegnere Cristian Fracassi, visitabile a Brera, al Circolo filologico di Milano. //

I primi 10 anni di amaro Zerotrenta festeggiati al Vinitaly

Anniversario

CASTEGNATO. Compire 10 anni a Vinitaly. L'amaro Zerotrenta è diventato grande, ed era giunto il momento di farsi conoscere al pubblico internazionale di una fiera così importante. Così è per Andrea Corezzola e Alessandro Ortogni - i creatori del bred di amaro dallo «spirito bresciano», che nella quattro giorni di fiera sono stati presenti col il loro stand nel Palae-xpo di Regione Lombardia.

«È una storia di amicizia innanzitutto - raccontano i due soci - Siamo nati, appunto dieci anni fa, con l'amaro Zerotrenta e poi abbiamo esteso la gamma con gli amari Gnecco e Vecio, e con l'ultimo nato Gin Tony».

La vetrina. Da questo importante traguardo è nata quindi la partecipazione, per la prima volta, a Vinitaly. «Abbiamo partecipato alla manifestazione veronese soprattutto per festeggiarci - ribadisce Ortogni -, ma non nascondiamo l'obiettivo di cominciare a uscire dai nostri confini territoriali: ci piaceva l'idea di poter diffondere i nostri prodotti al di fuori della



I titolari di Zerotrenta. Andrea Corezzola e Alessandro Ortogni

nostra città, che comunque rimane il mercato di riferimento».

Una vetrina che è piaciuta ai soci bresciani, così come ai loro tanti visitatori. «Sono venuti a trovarci nostri clienti e conoscenti, ma anche persone incuriosite dalla nostra realtà, che magari hanno sentito parlare di noi grazie al passaparola».

O che sono stati attratti dal neon luminoso appeso nello stand. «Siamo proprio bresciani - scherza il fondatore Corezzola -, fin dalla scelta del nome. Zerotrenta è il prefisso della nostra città, ma trenta sono anche i gradi alcolici del nostro amaro». // FRA.RO.

Crescono i valori dell'export di Grana

Il formaggio dop

BRESCIA. «I valori dell'export delle Dop di Grana Padano e Parmigiano Reggiano danno fiducia, in una dinamica forte dove si compete sapendo che sulla qualità non c'è partita».

Lo ha detto l'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Alessandro Beduschi, intervenendo, al convegno a Mantova, a «Dop a confronto: export e strategie di mercato» con i consorzi Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

Grana e parmigiano sono i due formaggi Dop più venduti al mondo. Nel 2022 il totale di volumi complessivo di export ha sfiorato le 109 mila

tonnellate, +3.1% sull'anno precedente. Di queste, 64 mila sono destinate ai paesi Ue e 44.800 nel resto del mondo.

In Lombardia si produce il 71% del Grana Padano sul totale dell'area Dop. Nel 2022 sono state realizzate oltre 3.7 milioni di forme (+1.43% sul 2021). Tra le province, spicca Mantova (284mila), la nostra provincia di Brescia (con 230mila forme) e poi Cremona (166mila).

In Lombardia, inoltre, si produce circa l'8% del totale di Parmigiano Reggiano. Sui circa 4 milioni di forme nel 2022, la quota lombarda è portata dai 19 caseifici mantovani del Destra Po. Il Parmigiano Reggiano assorbe circa il 18% di tutto il latte prodotto in Italia. //

Le piccole-medie imprese che fanno grande Brescia

Sotto la lente del GdB e dell'Università degli Studi di Brescia, i numeri dei bilanci di 500 piccole-medie aziende bresciane e le loro performance nell'ultimo quinquennio.

BILANCI AZIENDE BRESCIA 2021

L'analisi dei bilanci delle migliori imprese bresciane, settore per settore



SPECIALE 500 PMI

I conti di 500 piccole-medie aziende bresciane



Abbonamento annuale a 10€* su bilanci.giornaledibrescia.it



GIORNALE DI BRESCIA

main sponsor
INTESA SANPAOLO